

AGRO & INDUSTRIA

● RISULTATI DEL PROGETTO TRIENNALE DI MONSANTO ITALIA

Mais più sostenibile: la soluzione AquaTEK

L'acqua per la maiscoltura è una risorsa chiave in Italia ed è importante disporre di soluzioni efficienti come il sistema AquaTEK per razionalizzarne l'impiego mantenendo qualità e produttività

di Anna Mossini

Fornire strumenti decisionali, promuovere sistemi colturali più efficienti. In poche parole: cambiare modo di fare agricoltura.

È stato questo l'incipit della conferenza stampa che Monsanto ha organizzato nei giorni scorsi a Milano per presentare i risultati conclusivi del progetto triennale AquaTEK, lanciato nel 2013 da Monsanto Italia in collaborazione con l'Università degli studi di Milano e Netafim, e sviluppato per un impiego dell'acqua in maiscoltura più efficiente e sostenibile.

Nel corso della sua durata il progetto ha comparato l'irrigazione ad aspersione con quella a goccia sia presso le Concept Farm Monsanto sia nei campi



di studio universitari del Nord Italia. «I risultati ottenuti – ha spiegato nel suo intervento **Federico Bertoli**, Commercial Lead Italy and Greece Seeds & Traits di Monsanto Agricoltura Italia – confermano che investire nell'efficienza produce ottimi frutti e consente all'impresa agricola italiana di aumentare la sua competitività e sostenibilità». Alcuni numeri possono tradurre meglio questo concetto: l'applicazione del sistema AquaTEK ha permesso di ridurre fino al 20% l'uso di acqua utilizzata rispetto a quella impiegata con l'aspersione; l'indice di produttività dell'acqua di irrigazione ha registrato un aumento del 234%; il consumo di carburante è stato ottimizzato fino a tre volte rispetto all'aspersione; le ore lavorate si sono ridotte del 42%.

Scienza e tecnologia

«Gli scenari mondiali che ci aspettano – ha spiegato Bertoli – ci obbligano a elaborare soluzioni innovative in cui scienza e tecnologia possano garantire all'agricoltura la capacità di rispondere adeguatamente a una popolazione in crescita costante, che chiede più cibo, soprattutto proteico, ma che deve

fare i conti in *primis* con gli effetti del cambiamento climatico e quindi con le sempre maggiori difficoltà legate all'approvvigionamento idrico, ma anche con la presenza di nuovi insetti, di nuove erbe infestanti e nuove malattie. Nel nostro Paese l'acqua per la maiscoltura è una risorsa chiave, tant'è vero che il 75% di quello coltivato è irrigato, a differenza degli Usa, dove la percentuale irrigata non supera il 20%. Ecco perché è importante trovare soluzioni efficienti come lo è il sistema AquaTEK, perché con un'irrigazione più efficace possiamo ridurre l'utilizzo dell'acqua e dell'energia impiegate garantendo qualità e produttività inalterate».

Agricoltura di precisione

Un altro tassello che si inserisce nel più vasto concetto di agricoltura di precisione, in cui trova spazio anche il contributo di un software innovativo realizzato da HydroBio Inc., società americana leader nella fornitura di supporti decisionali alle aziende agricole che si è unita al progetto nel 2015. Infatti, grazie a questa applicazione capace di elaborare dati provenienti da immagini satellitari, informazioni meteo di temperature e precipitazioni e di volumi di irrigazione, sarà possibile avere maggiori e più precise indicazioni per una più proficua gestione irrigua. «Oggi, terminata la sperimentazione, il sistema AquaTEK è disponibile per gli agricoltori italiani – ha sottolineato Bertoli – e già 350 aziende agricole, per un totale di 60.000 ettari, quest'anno lo adotteranno. Il nostro obiettivo è comunque quello di vederlo utilizzato sul 20% della superficie italiana coltivata a mais entro il 2020».

Variabilità climatica

«Nei tre anni di studio in cui si è svolta la sperimentazione di AquaTEK – ha spiegato infine **Roberto Confalonieri**, docente di Sistemi colturali all'Università degli studi di Milano e primo referente dell'équipe di scienziati che hanno seguito il progetto – abbiamo avuto la possibilità di valutare l'implementazione e la sostenibilità agronomica, ambientale ed economica di AquaTEK, un'occasione a cui ha significativamente contribuito anche la variabilità climatica ampissima che ha caratterizzato ognuno dei tre anni in questione, e che dal nostro punto di vista si è rivelata estremamente positiva per le relative valutazioni». ●

